

sanità
a pag. 5

VACCINO, AZIENDE ITALIANE PRONTE A PRODURRE: AL VIA ENTRO L'AUTUNNO

sanità
a pag. 7

BONACCINI: "VARIANTE È QUASI UN NUOVO VIRUS, RISCHIAMO DI ESSERNE TRAVOLTI"

territori
a pag. 9

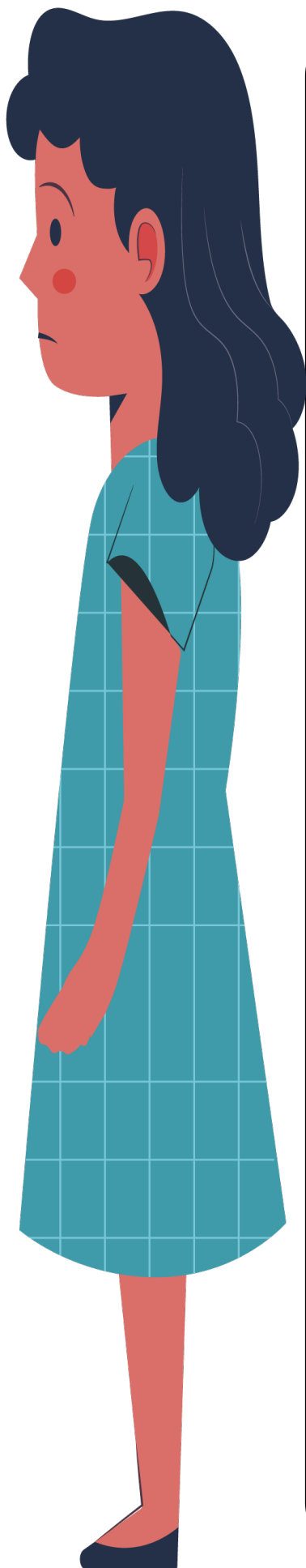
LO SFOGO DEI SANITARI DI BOLOGNA: CARICO IMPRESSIONANTE, BASTA DUBBI

POLITICA
a pag. 11

DL COVID, TONINELLI: "STESSE MISURE CON CONTE ERANO DRAMMA, ORA VANNO BENE"

musica
a pag. 13

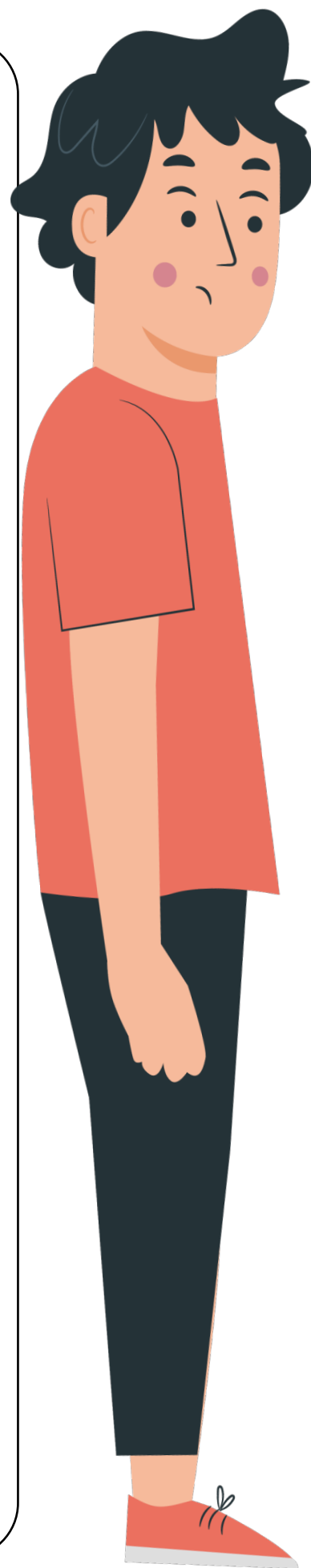
SANREMO, STASERA TRA GLI OSPITI ANCHE GIGI D'ALESSIO E CLAUDIO SANTAMARIA



IL TEMPO PERDUTO

Scuola e pandemia. L'Unicef ha calcolato che per 168 milioni di bambini in tutto il mondo gli istituti sono rimasti completamente chiusi per quasi un anno intero a causa dei lockdown. Circa 214 milioni di bambini a livello globale - ovvero 1 su 7 - hanno perso più di tre quarti di scuola in presenza. Tra marzo 2020 e febbraio 2021 le scuole sono rimaste in gran parte chiuse in 14 paesi nel mondo. Due terzi di questi paesi sono in America Latina e nei Caraibi, colpendo circa 98 milioni di studenti. Di questi 14 paesi, Panama ha tenuto le scuole chiuse più a lungo, seguita da El Salvador, Bangladesh e Bolivia.

Sul tema delle ore perse è intervenuto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: "Non si tratta di recuperare le ore perse ma i contenuti, che vanno visti però persona per persona. Non è un problema di 'allungamento' ma di potenziamento valutando le condizioni di tutte le persone".





Draghi decide, Salvini e Conte si smarcano e il Pd è nel fortino

di Nico Perrone

Viene da ripensare alla scelta fatta alla fine degli anni Settanta dai dirigenti del Pci, con D'Alema segretario nazionale dei giovani e Bettini di quelli romani. Decisione che allora costrinse un'intera generazione, soprattutto i giovani che fino a quel momento avevano guardato e sperato in quel partito, all'odio e alla deriva estremista, condannandoli al fallimento. Erano quelli che per anni e anni avevano visto e sperato nel cambiamento, che invece si trovarono la loro forza politica prigioniera della ragion di Stato, dell'emergenza nazionale e della necessità di governare quel che c'era. "Li abbandonammo, decidemmo di alzare il ponte levatoio e di barricarci dentro il fortino", ha ricordato poi Bettini. Aspettando che la rabbia morisse nel silenzio e nell'abbandono. E dopo fu il deserto. Sono passati tanti anni, è sparito il Pci, il centrosinistra ha governato con Romano Prodi, poi è nato il Pd, che all'inizio ha suscitato tanto entusiasmo rimettendo in circolazione anche la forza di tanti (nuovi) giovani. Ma anche di questi anni il bilancio resta amaro. La necessità di stare per forza al Governo ha ricreato, nel tempo, tanti fossati che alla fine sono diventati una voragine. Che rischia di ingoiare tutto di nuovo. Dalla vittoria di Prodi nel 2006 sono passati 15 anni, il Pd non ha vinto mai un'elezione politica ma per 11 anni è comunque stato al Governo del Paese. Tutto regolare, siamo una democrazia parlamentare e bla bla bla. Ma da un anno siamo investiti dalla pandemia, il Paese è bloccato, i cittadini impoveriti, i giovani sempre più frustrati, senza futuro e già con più debiti sulle spalle. Ora siamo nelle mani del premier Mario Draghi, che ha tutte le capacità per gestire gli aiuti europei per far ripartire l'economia, ricreare tanti posti di lavoro e dare un futuro all'Italia. Sarà soprattutto decisione 'tecnica' a cui la politica si piegherà. Forse non si poteva fare altrimenti, ma le forze politiche non possono pensare di rimanere uguali a prima. C'è spazio e tempo per ripensarsi, per rinnovarsi. Non è possibile alzare ponti levatoi ma bisogna rischiare, uscire e confrontarsi con la realtà. Matteo Salvini, leader della Lega, quello che sembra aver più fiuto, lo sta facendo: ogni giorno in piazza. Ogni giorno sembra anticipare un tema che, di lì a poco, il Governo affronterà. Iniziativa politica. Il M5S, prima forza parlamentare, si è affidata all'ex premier Giuseppe Conte. Non sarà facile ripartire, ripensarsi come nuovo Movimento. Ma Conte comunque gode di una sua personale riconoscibilità, i cittadini lo percepiscono come una possibilità, e i sondaggi, infatti, già registrano un significativo salto nei possibili consensi. Nel Pd si litiga, ogni area chiusa nel rispettivo recinto, su quando fare il Congresso, chi eleggere come vicesegretaria, come bilanciare questo e quell'organismo interno. La storia sembra ripetersi, stavolta più come tragica farsa. E' tempo di iniziativa politica per il Pd: 5-6 argomenti, distintivi e necessari, e consumare i tacchi in giro nel Paese, per cercare consensi, suscitare dibattito e confronto. Mettersi in gioco tutti, senza pensare alle convenienze personali. Con un orecchio al nostro amico Stanislaw Jerzy Lec, quando ammoniva: "Attenzione, alcuni gradini della carriera conducono alla forca".

E' tempo di iniziativa politica per il Pd: 5-6 argomenti, distintivi e necessari, e consumare i tacchi in giro nel Paese, per cercare consensi, suscitare dibattito e confronto

Vaccino, aziende italiane pronte a produrre: al via entro l'autunno

di Alfonso Raimo

“Nell'incontro che si è svolto oggi al Mise sulla possibilità di produrre vaccini anti-Covid in Italia e in vista del colloquio che si terrà domani tra il Commissario Thierry Breton e il ministro Giancarlo Giorgetti, è stata ribadita la volontà di partecipare al progetto europeo per il rafforzamento della produzione di vaccini”. Lo fa sapere il ministero dello Sviluppo economico, a margine dell'incontro tra il ministro Giorgetti, Massimo Scaccabarozzi presidente di Farmindustria, del direttore generale Enrica Giorgetti, del direttore centro studi Carlo Riccini, del presidente di Aifa Giorgio Palu', del sottosegretario alla presidenza Franco Gabrielli e del Generale neo commissario straordinario all'emergenza Paolo Figliuolo. “In particolare - prosegue la nota - è stata verificata la disponibilità di alcune aziende a produrre i bulk, ossia il principio attivo e gli altri componenti del vaccino anti Covid, perché già dotate, o in grado di farlo a breve, dei necessari bioreattori e fermentatori. La produzione potrà avvenire a conclusione dell'iter autorizzativo da parte delle autorità competenti, in un tempo stimato di 4/6 mesi. È stato anche appurato che ci sono le condizioni immediate per avviare la fase dell'inflamamento e finitura. Grazie all'eccellenza produttiva dell'Italia, infatti, sono già pronte a partire molte aziende”. In attesa che le aziende individuate riescano a produrre, “è stato dato mandato dal ministro ai diversi rappresentanti presenti competenti di procedere all'individuazione di contoterzisti in grado di produrre vaccini entro autunno del 2021”. Come era stato annunciato nel primo incontro, la settimana scorsa, si procederà con una partnership pubblico-privato, spiega ancora la nota: “Il ministro ha confermato la volontà del governo di realizzare in Italia un polo per la ricerca di farmaci e vaccini con investimenti pubblici e privati. Durante l'incontro si è deciso infine di mantenere il massimo riserbo sulle aziende che saranno coinvolte nel processo di verifica in corso”.

“Alcune aziende hanno la disponibilità a realizzare il principio attivo e gli altri componenti. Ci sono le condizioni anche per metterlo nelle fiale”

Bonaccini: "Variante è quasi un nuovo virus, rischio di esserne travolti"

di Mirko Billi

Se la crescita del virus non trova una risposta a breve "rischiamo di esserne travolti, come altre zone d'Italia". L'avviso è del presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che ha illustrato le misure per le zone rosse di Bologna e Modena. "La variante inglese, diventata maggioritaria a livello nazionale e soprattutto in Emilia-Romagna, colpisce con velocità molto maggiore di prima" soprattutto i più giovani. "Pare essere quasi un nuovo virus", sottolinea il governatore.

Venerdì l'analisi della cabina di regia nazionale "potrebbe portare tutta l'Emilia-Romagna in zona rossa". Lo sottolinea il presidente Stefano Bonaccini, che ha deciso di 'anticipare' quella decisione per Bologna e Modena, mentre altre aree della regione sono in 'arancione scuro'. Una eventuale zona rossa regionale "averrebbe da lunedì, oggi non lo possiamo sapere. Ma noi non possiamo aspettare, anche perché il ministero registra dati già vecchi" e la realtà è già peggiore di quei dati. "Le istituzioni hanno il dovere di decidere. Ce ne prendiamo noi tutta la responsabilità, dobbiamo agire adesso", sottolinea Bonaccini, illustrando le ordinanze in conferenza stampa. "A Bologna e Modena- evidenzia il governatore- l'Rt è già sopra l'1,25, dobbiamo assolutamente preservare le strutture ospedaliere. Dobbiamo circoscrivere il contagio, perché in assenza di misure restrittive la curva continuereb-

be a crescere. Le limitazioni della zona arancione non bastano più per come il virus è mutato. Vogliamo stringere oggi per augurarci di non farlo più dopo". "Dobbiamo resistere adesso, confido che queste chiusure piegheranno la curva", dice ancora Bonaccini.

Stefano Bonaccini sollecita una decisione sul vaccino russo Sputnik. "Chiediamo chiarezza sul vaccino russo. Se ha validità ci attendiamo l'approvazione e acquisto", afferma il presidente dell'Emilia-Romagna e della conferenza delle Regioni. "Credo che venerdì incontreremo il nuovo commissario, il generale Figliuolo. L'auspicio di tutti è che nel paese e anche in Emilia-Romagna arrivino molti più vaccini di quelli di prima e vi sia una svolta dal punto di vista delle forniture". La priorità, scandisce Bonaccini, "restano i vaccini", con l'obiettivo di vaccinare mezzo milione di persone in regione entro aprile. Bene, per il presidente, che si valuti anche la produzione in Italia.

Finora in Emilia-Romagna sono state somministrate 409.440 dosi di vaccino sulle 559.350 ricevute, il 73% circa. Gli 'immunizzati' che hanno completato le due dosi sono 142.018, il 10% a livello nazionale. "Il vaccino funziona, in questo picco torna a dire l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, abbiamo avuto un calo dell'86% dei contagi tra il personale sanitario e del 66% tra i degenti delle Cra".

Dobbiamo circoscrivere il contagio, perché in assenza di misure restrittive la curva continuerebbe a crescere. Le limitazioni della zona arancione non bastano più



Lo sfogo dei sanitari di Bologna: carico impressionante, basta dubbi

di Andrea Sangermano

Gli ospedali di Bologna sono "pieni", come e forse anche di più della prima ondata. Ci sono "più infetti sintomatici", il carico di pazienti è "impressionante" e "tutti sono mediamente da ricoverare". Il contagio "è più rapido" e colpisce di più i bambini, che "continuano ad ammalarsi poco ma ammalare chi sta loro intorno". Quindi "non c'è più tempo per tentennamenti, dubbi o tentativi perché non è una banale influenza". Ma soprattutto "vaccinatevi appena ne avrete la possibilità", perché "se continueremo a marciare con questi dubbi non ce la caveremo nemmeno per l'estate 2022", anche se ci saranno le dosi. È il monito che arriva dai corridoi del Policlinico Sant'Orsola di Bologna per bocca di Grazia Pecorelli, medico del Pronto soccorso dell'ospedale bolognese, che torna a sfogarsi così sui social per la situazione al collasso della sanità locale.

"Non c'è più tempo per tentennamenti, dubbi o tentativi- avverte Pecorelli- perché non è una banale influenza. E anche chi la passa apparentemente senza grossi problemi al domicilio, non sa cosa realmente abbia provocato. Ce lo dirà il tempo i danni che ha fatto ai nostri vasi e agli organi". Proprio l'idea che il Covid sia come un'influenza, spiega la dottoressa, è "la frase più insopportabile per noi", soprattutto vedendo "chi accede

nuovamente in Ps dopo qualche mese dall'infezione". Dunque, insiste Pecorelli, "vaccinatevi appena ne avrete la possibilità. I vaccini sono sicuri, tutti, hanno una percentuale di protezione variabile, ma pur sempre almeno sufficiente a immunizzare. Non sopportiamo tutti questi distinguo disinformati", ad esempio su AstraZeneca. "Se anche quando avremo le dosi continueremo a marciare con questi dubbi non ce la caveremo nemmeno per l'estate 2022", avverte Pecorelli.

"La scorsa settimana abbiamo avuto un carico di pazienti impressionante- riferisce la dottoressa del Policlinico di Bologna- pazienti tutti mediamente da ricoverare, ciascuno con la sua variabilità clinica. Molti genitori e nonni (giovani) di bambini positivi paucisintomatici o asintomatici. Non ci sono untori e vittime, ci sono solo pazienti da valutare, trattare e prendere in carico, ma le storie sono sempre le stesse. Il carico ospedaliero è massimale e analogo alla prima ondata: personale in difficoltà, ferie che saltano, giovani professionisti che come tutti gli altri hanno bambini piccoli e meno piccoli a casa da sostenere. Non è una ruota che gira è un vortice che ingloba tutti".

Se però gli ospedali "sono pieni- avverte la dottoressa- si abbassa la capacità di fornire prestazioni ottimali anche per tutte le patologie non Covid".

Non c'è più tempo per dubbi o tentativi perché non è una banale influenza. E anche chi la passa senza grossi problemi al domicilio, non sa cosa realmente abbia provocato



Di Covid, Toninelli: "Stesse misure con Conte erano dramma, ora vanno bene"

di Vittorio Di Mambro Rossetti

Fino a poche settimane fa questo provvedimento del governo Conte sarebbe stato duramente osteggiato da soggetti politici che avrebbero urlato e si sarebbero stracciati le vesti accusandolo di voler instaurare una 'dittatura sanitaria', o peggio ancora, di 'voler affossare il Paese'. In questi mesi abbiamo ascoltato gli stessi affermare tutto e il contrario di tutto, pur di ostacolare il lavoro del governo precedente. E' sufficiente ricordare le loro più recenti dichiarazioni per rendersi conto di quanta falsità ed ipocrisia si celasse dietro queste contestazioni. Per questi partiti e per i loro leader la suddivisione delle regioni in zone colorate a seconda del rischio sanitario rappresentava una follia, generatrice di caos e danni economici immani. Addirittura c'era chi invitava i cittadini a violare le restrizioni. Politici scellerati che hanno fatto propaganda sulla pelle delle persone pur di cavalcare il loro sentimento di frustrazione e di rabbia. Accadeva pochissime settimane fa. E adesso? Tutto scomparso. O meglio, sono scomparse solo le polemiche e il caos, non le fasce di rischio colorate che erano invece, a detta loro, la causa scatenante". Così, intervenendo nell'aula di Palazzo Madama, il senatore del Movimento 5 Stelle Danilo Toninelli. Oggi quindi, ha proseguito, "sappiamo con certezza che si trattava solo di propaganda e attacchi strumentali al governo. Per questi politici attaccare Conte ad ogni costo valeva bene il caos che intanto creavano. Del resto sono gli stessi soggetti che hanno portato la Regione Lombardia ad essere la regione con più decessi in assoluto. Proprio in questi giorni Fontana ha istituito decine di zone rosse in singoli comuni della Lombardia, dopo aver detto e ripetuto per un anno intero che non poteva farlo, dopo aver affermato che la responsabilità per la mancata chiusura di Alzano Lombardo e Nembro fosse di Conte. Che lui non poteva di fatto istituire zone rosse locali perché non disponeva né dell'esercito né delle forze dell'ordine. E ora che il suo partito è entrato al governo come d'incanto si è riscoperto in grado di farlo. Mi domando: quante vite avrebbe potuto salvare se invece di fare becera politica oppositiva a Conte per oltre un anno, avesse semplicemente fatto il proprio dovere di governatore della Lombardia? Vi devo ricordare io i dati sbagliati sui positivi covid inviati per troppe settimane dalla Regione Lombardia al Cts? Neppure qui mai un'ammissione di colpa o una presa d'atto del disastro fatto".

Alcuni politici avrebbero urlato e si sarebbero stracciati le vesti accusandolo di voler instaurare una 'dittatura sanitaria', o peggio ancora, di 'voler affossare il Paese'.



Sanremo, stasera tra gli ospiti anche Gigi D'Alessio e Claudio Santamaria

di Giusy Mercadante

Irama è stato riammesso in gara dopo la notizia della positività di due suoi collaboratori e si esibirà con un video registrato alle prove generali di lunedì

Dopo il debutto nella serata di ieri sera, il Festival di Sanremo va avanti e si butta a capofitto nella puntata che andrà in onda questa sera. Sarà dedicata alla musica italiana nel mondo e proprio per questo ad arricchire la gara di giovani e big arriveranno Il Volo e Laura Pausini. I primi renderanno omaggio a Ennio Morricone diretti dal figlio Andrea, la seconda festeggerà la sua vittoria ai Golden Globe cantando proprio il pezzo premiato come 'Miglior canzone originale', 'Io sì' (seen). Tra gli ospiti, poi, Gigi D'Alessio, Alex Schwazer e la calciatrice della Juventus Cristiana Girelli. Tornerà sul palco Achille Lauro, questa volta accompagnato da Claudio Santamaria e Francesca Barba. Co-conduttrice Elodie, che torna in un ruolo diverso rispetto a quello che l'ha vista protagonista tra i Campioni lo scorso anno con 'Andromeda'. Spazio alla seconda parte della gara delle 'Nuove Proposte', con le esibizioni - in ordine - di Wrongonyou, Greta Zuccoli, Davide Shorty e Dellai. Due di loro andranno alla semifinale di venerdì, raggiungendo i vincitori di ieri Folcast e Gaudiano. Intanto il regolamento è stato cambiato: Irama è riammesso in gara, dopo la notizia della positività di due suoi collaboratori. Il cantautore si esibirà con un video registrato alle prove gene-

rali di lunedì. L'ordine nuovo di uscita, per i Big, è: Orietta Berti, Bugo, Gaia, Lo Stato Sociale, Irama, Ermal Meta, Malika Ayane, Extraliscio e Davide Toffolo, La rappresentante di Lista, Random, Fulminacci, Willie Peyote e Gio Evan. L'appuntamento è per le 20.40. È soddisfatto ma sottolinea ancora la difficoltà di condurre davanti a una platea vuota Amadeus, all'indomani della prima puntata della 71esima edizione del Festival di Sanremo. "Era una prima puntata che aspettavamo da mesi- ha detto il direttore artistico- abbiamo lavorato con grandissime difficoltà. È un Sanremo diverso anche nella costruzione. Quando siamo partiti pensavamo di fare un Sanremo quasi normale, con tante presenze illustri. Poi il Covid ci ha portato via tutto". E ne è certo Amadeus: "Anche dare i fiori con un carrello, dopo una o due gag, toglie umanità". Questo aspetto, secondo il conduttore, potrebbe aver influito sugli ascolti: "Il pubblico non è un qualcosa in più, le interazioni, le standing ovation, il cantare le grandi hit con gli ospiti. Tutto coinvolge gli spettatori a casa. Malgrado questo mi fa piacere soprattutto il dato dei giovani. Mi auguro che sia piaciuto anche a loro". Intanto, la prima è andata e sui social è stata la più commentata di sempre.



I sintomi corporei che nascondono un malessere: l'importanza di osservare e di accogliere i bambini

di Valentina Bianchi

Il sintomo ha la funzione di avvertire che c'è qualcosa che non va, ma non sempre viene compreso dagli adulti, che a volte possono viverlo in modo negativo o quasi come un attacco o una provocazione. L'enuresi notturna (o pipì a letto), non a caso può ricomparire in prima elementare, in prima media e addirittura in primo superiore; solitamente si presenta poco prima del risveglio per andare a scuola, quando le difese si abbassano e il bambino si lascia andare.

Stessa cosa vale per i ben noti mal di testa, mal di pancia e quant'altro, che coincidenza tendono a comparire il lunedì mattina o prima di andare a scuola e/o addirittura a scuola, quando non si regge più la tensione di stare in un ambiente avvertito come pericoloso, ostile e minaccioso o viceversa se non si tollera l'idea di lasciare una situazione particolare a casa.

Infatti è frequente che un bambino che non vuole andare a scuola o addirittura manifesta una fobia scolare, spesso non tema la scuola in sé, ma abbia a casa una situazione da monitorare o che lo preoccupa, magari perché ha assistito a frequenti litigi e ha paura che i genitori si stiano separando. Rimane a casa può significare per il bambino vegliare su quella situazione e simbolicamente fare in modo che non accada nulla.

Stessa cosa vale per l'alimentazione, che passa sempre per la relazione, allora mangiare troppo o troppo poco diventa un'arma da usare per farsi "vedere", perché immediatamente i genitori si preoccupano, soprattutto il materno, e magari si attivano per vedere se c'è qualcosa che non va.

Infine il sonno: non dormire o dormire male va a interferire sul proprio equilibrio psicofisico e non permette di svolgere le normali attività quotidiane, facendo sì che venga alterato o invertito il ritmo sonno-veglia. Soprattutto se questa alterazione del sonno si protrae per diverso tempo può diventare un problema e a volte può nascondere un basso tono dell'umore, magari in coincidenza con un lutto o una separazione.

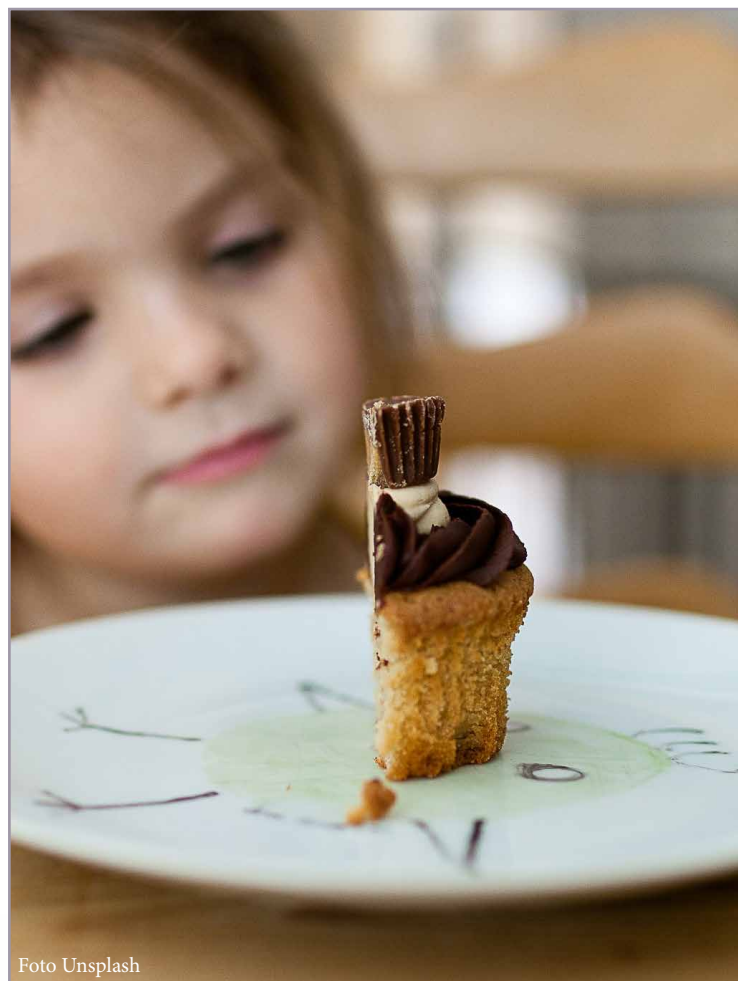


Foto Unsplash

Quando non si regge la tensione di stare in un ambiente avvertito come minaccioso o se non si tollera l'idea di lasciare una situazione



Sono quattro: "permissività-severità", "sollecitudine-ostilità", "chiarezza comunicativa", "aspettative verso il figlio in termini di maturità o immaturità"



Foto Unsplash

Gli stili educativi genitoriali: interazione-adattamento tra le richieste dell'adulto e quelle del bambino

di Alessandra Lucia Meda

Gran parte dei processi di autoregolazione infantile dipendono da un'interazione tra le richieste dei genitori e quelle del bambino. Si tratta di un progressivo adattamento reciproco, non privo di momenti conflittuali. I modi attraverso cui i genitori cercano di favorire nel bambino la capacità di autoregolazione e l'autonomia sono diversi. Secondo alcuni ricercatori, le dimensioni fondamentali che caratterizzano i diversi stili educativi sono quattro: "permissività-severità", riferita al sistema delle regole; "sollecitudine-ostilità", riferita al calore affettivo genitoriale; "chiarezza comunicativa" nel giustificare e chiarire le proprie posizioni educative; "aspettative verso il figlio in termini di maturità o immaturità", ossia pretendere standard troppo elevati o al contrario infantilizzare il bambino. Incrociando queste dimensioni, emergono quattro diversi stili educativi: autoritario, permissivo, autorevole, trascurante. Lo stile autorevole è preferibile perché stimola maggiormente l'autostima, l'assertività, la responsabilità e l'autonomia. Tuttavia, è necessario non generalizzare, non esiste uno stile educativo che possa essere avulso dal particolare contesto familiare; gli stili variano nel tempo ed in maniera circolare a seconda dell'età, del numero di figli, del loro genere, etc. Importante è la "coerenza educativa" adottata dai genitori, per cui la comunicazione favorisce la concordanza. Le ricerche sottolineano anche l'importanza della condivisione dei sentimenti nella relazione con i figli, sia di esperienze piacevoli che spiacevoli, e dei momenti ricreativi insieme ed occasioni di gioco. Quindi è da preferire uno stile educativo autorevole, flessibile e non centrato sul controllo, che guardi al bambino reale e lo stimoli ai rapporti sociali, aiutandolo ad analizzare e a diversificare le situazioni e a sviluppare le risorse per le relazioni con i coetanei.

Festival di Sanremo, al via la seconda serata Tra gli ospiti della kermesse Il Volo e Laura Pausini

di Giusy Mercadante

Dopo il debutto nella serata di ieri sera, il Festival di Sanremo va avanti e si concentra sulla puntata che andrà in onda questa sera. Sarà dedicata alla musica italiana nel mondo e proprio per questo, ad arricchire la gara di giovani e big arriveranno Il Volo e Laura Pausini. I primi renderanno omaggio a Ennio Morricone diretti dal figlio Andrea, la seconda festeggerà la sua vittoria ai Golden Globes cantando proprio il pezzo premiato come 'Miglior canzone originale', 'Io sì (seen)'. Tra gli ospiti, poi, Gigi D'Alessio, Alex Schwazer e la calciatrice della Juventus Cristiana Girelli. Tornerà sul palco Achille Lauro, questa volta accompagnato da Claudio Santamaria e Francesca Barra. Co-conduttrice Elodie, che torna in un ruolo diverso rispetto a quello che l'ha vista protagonista tra i Campioni lo scorso anno con 'Andro-

meda'. Spazio alla seconda parte della gara delle 'Nuove Proposte', con le esibizioni - in ordine - di Wrongonyou, Greta Zuccoli, Davide Shorty e Dellai. Due di loro andranno alla semifinale di venerdì, raggiungendo i vincitori di ieri Folcast e Gaudio. Questo l'ordine di uscita dei cantanti di stasera: Orietta Berti, Bugo, Gaia, Lo Stato Sociale, Irama, Ermal Meta, Malika Ayane, Extraliscio e Davide Toffolo, La rappresentante di Lista, Random, Fulminacci, Willie Peyote e Gio Evan. Irama è stato riammesso in gara, dopo la notizia della positività di due suoi collaboratori. Il cantautore, come anticipato da Amadeus oggi in conferenza stampa, si esibirà con un video registrato alle prove generali di lunedì. Ad approvare la novità proposta dal direttore artistico sono stati in maniera unanime tutte le case discografiche e i cantanti.

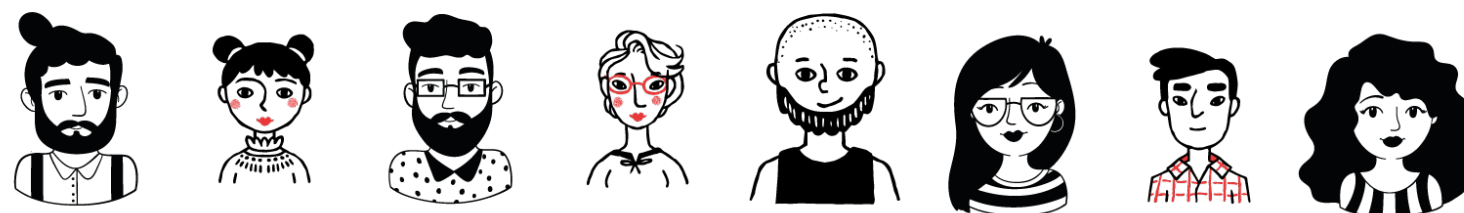


DIRE
GIOVANI

è il portale d'**informazione** leader
nella comunicazione rivolta ai **giovani**



ABBIAMO TANTO DA DIRE

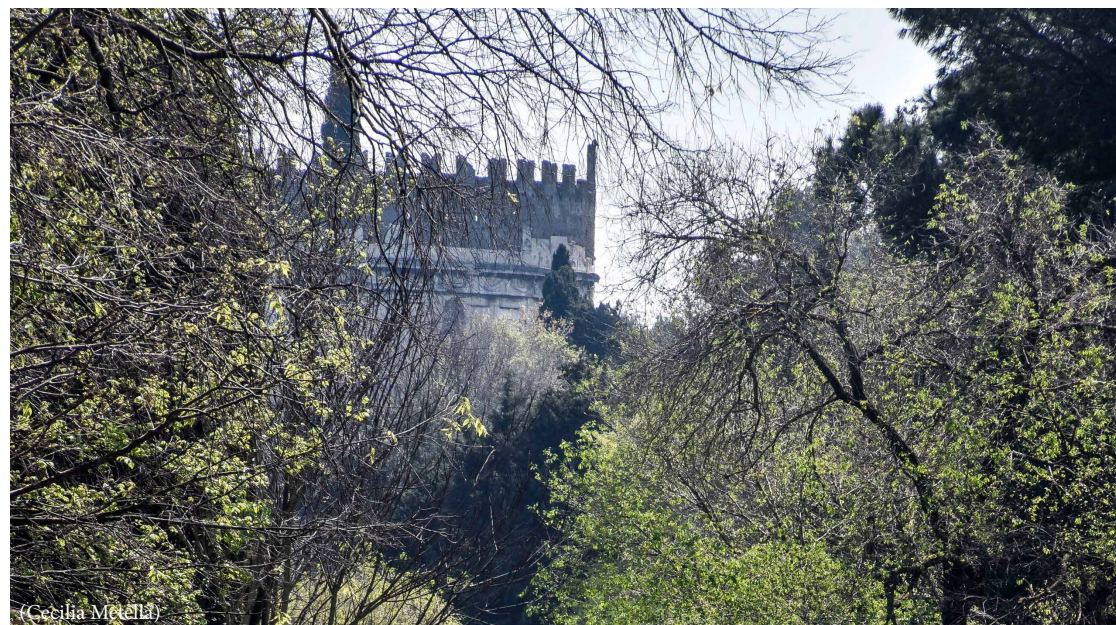


Due show Netflix sotto accusa: pronunciate frasi sessiste contro Taylor Swift

di Gloria Marinelli

Due show di Netflix sono sotto accusa per aver utilizzato battute sessiste nei confronti di Taylor Swift. "Cambi uomini più velocemente di Taylor Swift" e "Taylor Swift ha fatto l'intera carriera sui suoi ex" sono le frasi che hanno fatto scattare una vera rivolta su Twitter, dove è stato in tendenza mondiale l'hashtag #respect-taylorswift. Le battute incriminate sono state pronunciate nelle serie "Degrassi: Next Class" e "Ginny & Georgia", entrambe targate Netflix. Sono anni che Taylor Swift si batte contro il sessismo nell'industria musicale. La cantautrice, infatti, è stata spesso sotto i riflettori dei media per le sue relazioni amorose piuttosto che per la sua musica. "Tutto questo è solo un modo per minimizzare le capacità di una donna, considerando non ciò che fa con successo nel suo lavoro, bensì aspetti della sua vita privata, magari di alcuni momenti difficili", aveva spiegato nel corso di un'intervista per un podcast di Apple Music. Proprio Netflix lo scorso anno ha prodotto un documentario su Taylor Swift, 'Miss Americana', nel quale la cantautrice si è aperta sulla sofferenza provata nel vedere strumentalizzata la sua vita privata.





(Cecilia Metella)

La Torre di Centocelle 'parlava' con le vicine vedette del Quadraro, di Monte del grano, di Torre Spaccata e di Casa Calda usando dei segnali luminosi



Foto torpignattara.it (Mausoleo di Sant'Elena)



Foto parcoarcheologicoappiaantica.it (Torre Selce)



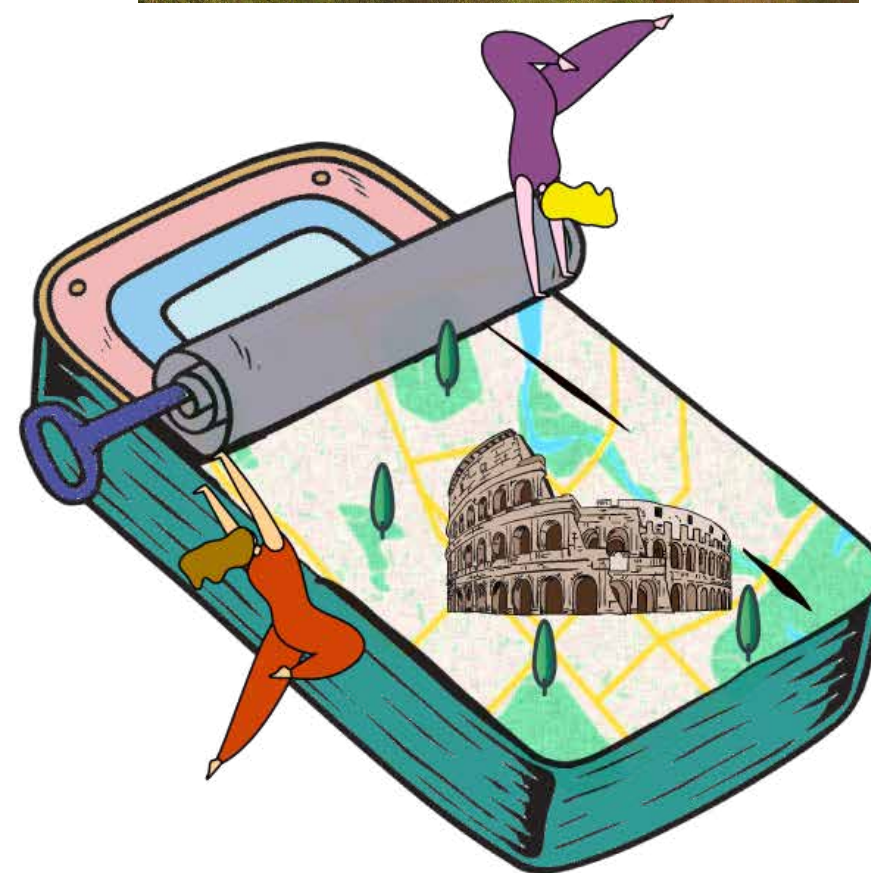
Foto fondoambiente.it (Castello di Torre Nova)

Torri a pianta quadrata, circolare, poligonale e torri 'parlanti'. Dante ne l'Inferno' ci finisce in mezzo

di Redazione



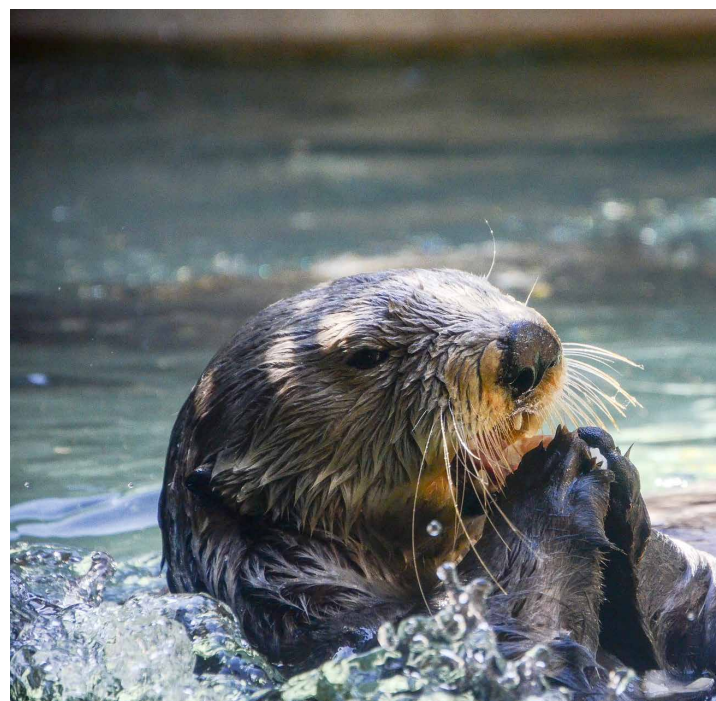
Foto Wikipedia (Torre di Centocelle)



Prima dei droni, degli smartphone e di google maps c'erano le torri di avvistamento. Dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente la penisola è sotto l'attacco dei Bizantini prima, nel 555 d.C., e dei Longobardi poi, nel 568 d.C.. E quindi, degli Ungari e dei Normanni. E anche dei Saraceni che riescono a risalire il Tevere, nell'846, e ad arrivare a Roma. S'impone un piano di difesa per avvistare e respingere le invasioni, meglio se garantendosi una visuale dall'alto. In parte ne spiega la ratio l'hegeliano "il vero è l'intero". E allora Roma fa come Babilonia, che si cinge di torri di avvistamento e di difesa insieme a porte di accesso alla città. Al Pergamonmuseum di Berlino ne è conservata una, la Porta di Ishtar. Tornando all'Italia, prendono a svettare torri a pianta quadrata, circolare e poligonale. Nei 19 chilometri delle Mura Aureliane, la cui costruzione era iniziata nel 271 d.C., se ne contano 383, una torre quadrata ogni 30 metri. A queste vanno ad aggiungersi, le oltre 300 torri in città, i campanili e le restanti torri di epoca romana. Ed è un centro abitato con punte aguzze quel che vede chi entra scendendo dai monti Albani. Che non cambia nemmeno tra il 1000 e 1100 quando, nella campagna romana abbandonata a se stessa, il controllo del territorio tipico del feudalesimo extraurbano fa del torrione anche un mezzo di comunicazione. La Torre di Centocelle, nella zona compresa tra la via Prenestina e la via Tuscolana, 'parlava' con le vicine vedette del Quadraro, di Monte del grano, di Torre Spaccata e di Casa Calda per mezzo di segnali luminosi. Un Dante sbigottito ne l'Inferno' fa cenno al 'fuoco' di una torre a cui subito dopo segue la risposta dell'altra torre: "Questo che dice? e che risponde quell'altro foco? e chi son quei che 'l fenno?". Per inciso, sembra dicessero qualcosa proprio su lui e Virgilio. E, sono sempre le torri a ribattezzare i quartieri sulla consolare Casilina: Tor Pignattara fa suo il nome del Mausoleo di Sant'Elena, 326-330 d.C., anche detto torre delle pignatte; Torre Maura si rifà ai resti dell'omonima chiesa. Tor Vergata alla torre "vergata", cioè decorata con fasce alterne di mattoni rossi e tufo cenerognolo, della quale non resta alcuna traccia. La torre medievale nel podere della famiglia Vaselli dà il toponimo al quartiere di Torre Angela. Per Torre Nova è il castello coronato da merli a coda di rondine del civico 1390 sulla Casilina. Anche i monumenti romani fanno da rocche di difesa e di controllo del territorio. Per un elenco che non vanta completezza, si possono mettere in fila anche il castello di Cecilia Metella, la rocca sulla Villa dei Quintili, le fortificazioni sopra Casal Rotondo, la Torre Selce. Basta spostarsi, Roma ne è piena.

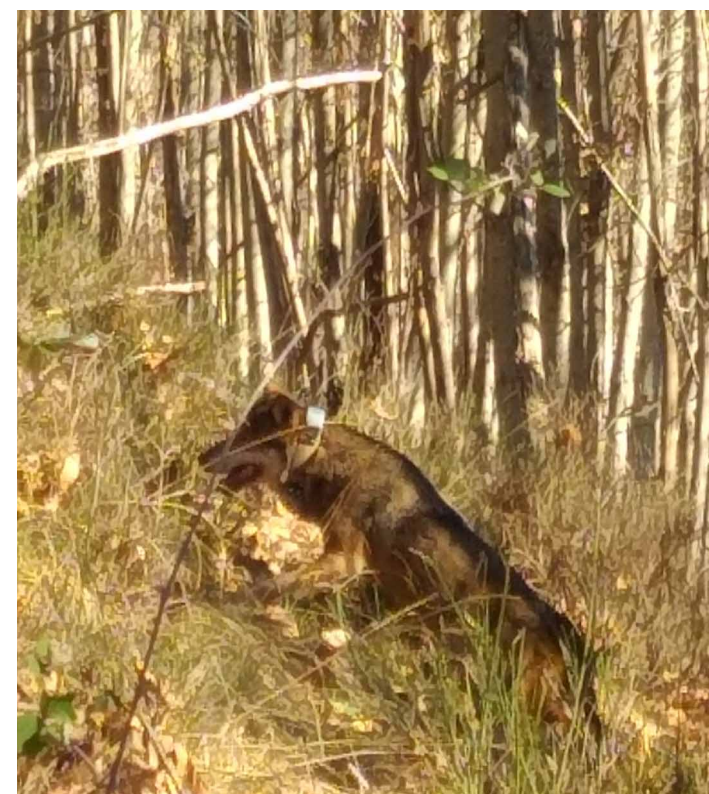
Fauna a rischio: il report di Legambiente. Negli ultimi 40 anni si è ridotta del 60%

Grifone, lontra, tritone, trota mediterranea, orso bruno marsicano, farfalle e impollinatori, ma anche delfino comune e tartaruga Caretta caretta sono alcune delle specie in pericolo nella Penisola e al centro del nuovo report di Legambiente dedicato alla fauna selvatica. Nel report si analizzano in tutto 12 specie a rischio e di elevato valore conservazionistico e sono raccolte una serie di proposte per tutelare di più la fauna selvatica e il capitale naturale. L'Unione Europea ha ricordato che la fauna selvatica del Pianeta si è ridotta del 60% negli ultimi 40 anni e un milione di specie rischiano addirittura l'estinzione, la perdita di biodiversità e la crisi climatica sono interdipendenti, se una si aggrava anche l'altra segue la stessa tendenza, e che per raggiungere i livelli di mitigazione necessari entro il 2030 è essenziale ripristinare le foreste, i suoli e le zone umide e creare spazi verdi principalmente nelle città. Per questo Legambiente, nel giorno in cui si celebra la giornata mondiale della fauna selvatica, ha ribadito che per tutelare di più la fauna a rischio del Paese occorre risolvere in primis i conflitti tra le istituzioni, incrementando le risorse economiche e istituendo le aree protette marine e terrestri a partire da quelle già previste.

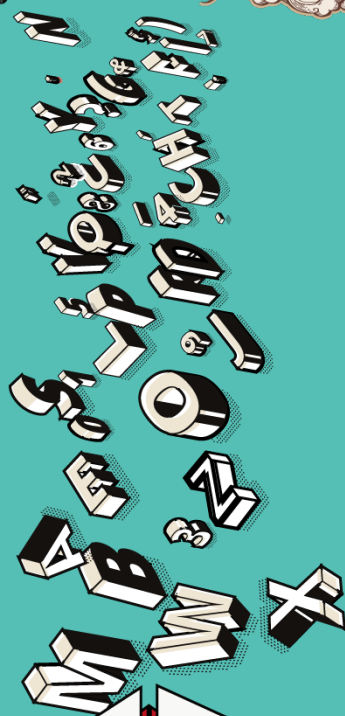
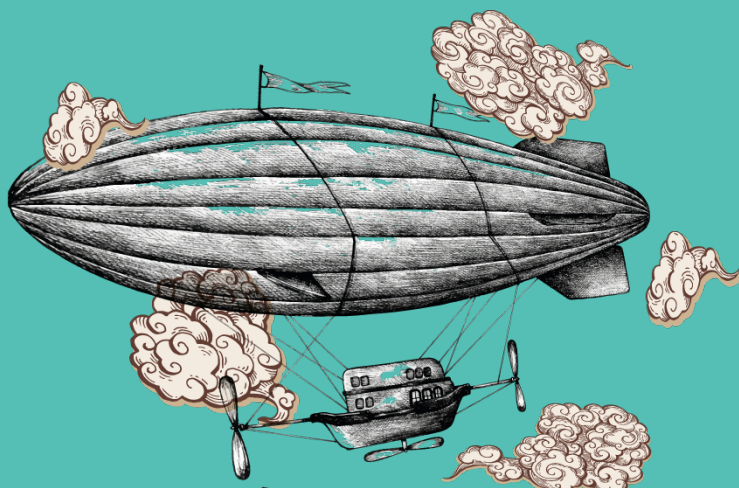


Ecco alcune buone notizie per la foca monaca, il lupo e il camoscio appenninico

Nel report "fauna selvatica a rischio" Legambiente segnala anche alcune buone notizie come il ritorno della foca monaca nel Mediterraneo. Per l'associazione ambientalista ciò deve portare tutti paesi del bacino Mediterraneo, ed in particolar modo quelli in cui sono segnalati avvistamenti, a condurre studi e monitoraggi sull'effettivo areale di distribuzione, sviluppare piani adeguati di gestione per ridurre le minacce per le specie per promuovere il recupero e la conservazione della foca monaca del Mediterraneo. Altre due buone notizie riguardano il camoscio appenninico e il lupo salvati dall'estinzione. Oggi, grazie al programma LIFE e all'impegno delle aree protette, si contano 3mila esemplari di camoscio appenninico in un'area che comprende i Parchi dell'Appennino centrale contro i 30 esemplari agli inizi del '900. Anche il lupo è una delle specie che ha riconquistato aree da cui era scomparsa, con una popolazione che oscilla tra i 1.800 e i 2.400 individui e su cui è in corso un monitoraggio da parte di Ispra per avere dati più aggiornati. Il report fauna selvatica completo su www.legambiente.it.



LA
VOCE
DEL
TER-
ZO
SET-
TORE



www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -